

La Repubblica 14 Dicembre 2012

Eolico, sequestrati beni per 1,3 milioni coinvolto un titolare di "Birra Messina"

Il parco eolico di Salemi, uno degli investimenti della holding mafiosa che — secondo i pm — avrebbe come punto di riferimento Matteo Messina Denaro, fruttava cospicui guadagni che sarebbero stati reinvestiti all'estero da società di Malta e Lussemburgo. Ne sono convinti i pm della Procura di Marsala che ha ottenuto il sequestro di beni per oltre un milione e trecentomila euro intestati a otto persone accusate di riciclaggio.

Il sequestro, eseguito dalla Guardia di finanza, riguarda 29 unità immobiliari, 4 auto, una Un parco eolico moto e 290 mila euro in titoli nella disponibilità di Antonino Scimemi, noto imprenditore dell'eolico di Salemi e fino a pochi anni fa coordinatore dell'Udeur, della moglie Vita Alba Caradonna, della madre Giuseppa Angelo e del figlio ventottenne, Giacomo, nonché di Melo Martella, docente nella facoltà di Economia di Messina, Gaetano Buglisi e la moglie Roberta Famà e Roberto Saia. Scimemi è un personaggio molto noto. Già alla guida della squadra di calcio di Salemi, è anche legato all'ex deputato Pino Giammarinaro che aiutò durante la latitanza nel '92 ospitandolo in una sua casa in Slovenia.

L'attività dei pm marsalesi si incrocia con quella dei colleghi di Milano nella cui indagine è venuto fuori il nome dell'imprenditore di Alcamo, Vito Nicastrì, già arrestato perché ritenuto prestanome di Messina Denaro. «La Sicilia, ancora una volta, si trova al centro di grosse transazioni finanziarie», ha detto il procuratore di Marsala, Alberto Di Pisa. «Siamo davanti ad un piccolo frammento di un caso di riciclaggio molto più grande, pari a 12 milioni e 900 mila euro, su cui sta indagando la procura di Milano», ha aggiunto il sostituto procuratore Dino Petralia che ha sottolineato il coinvolgimento di "menti raffinate", riferendosi al docente universitario Melo Martella, e ad Alessandro Faranda, uno dei titolari del marchio "Birra Messina", a cui l'anziana madre dell'imprenditore Scimemi ha accreditato 255 mila euro frutto di transazioni fraudolente.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS